

la quale, peraltro, concede il beneficio della clausola stessa soltanto agli assicurati che ne facciano richiesta al momento della sottoscrizione della proposta; mentre, d'altra parte, toglie alla clausola gran parte del suo valore, stabilendo che il prolungamento stesso non sia automatico, ma debba essere richiesto per iscritto al momento in cui il contraente cessa di corrispondere il premio?

Non v'è dubbio che la clausola del prolungamento americano determina un'autoselezione a danno dell'assicuratore, in quanto tutti gli assicurati che nel corso del contratto venissero a trovarsi in menomate condizioni di salute avrebbero interesse ad optare per l'applicazione della clausola stessa; è pure verosimile che larghe richieste di applicazione della predetta clausola si avrebbero, indipendentemente da ogni criterio di autoselezione, in momenti di crisi economica.

D'altra parte, come si è detto in principio, non può sfuggire l'opportunità di ovviare all'inconveniente della decadenza del contratto di assicurazione qualora il contraente, o per dimenticanza, o per difficoltà economiche temporanee, o per altre ragioni non effettui il pagamento di